

una città rappresentativa della Francia, le osservazioni di carattere generale, che la ricerca mette in luce, lasciano intravedere come si svolga per questi aspetti la vita media delle città francesi.

Nessun aspetto si può dire sia sfuggito ai ricercatori, che hanno dedicato un capitolo anche alla vita politica della città e dai risultati delle elezioni hanno individuato la sensibilità politica della stessa. Infine l'inchiesta ha passato in esame la vita delle varie associazioni (da quelle sportive a quelle culturali) e le preferenze date ai diversi tipi di stampa con capitoli particolari eppur sempre significativi della vita di Auxerre.

L. SCURELLI

BLUMENSTEIN E., *Sistema di diritto delle imposte*. Prefazioni di Irene Blumenstein e Benvenuto Griziotti. Traduzione e nota introduttiva di Francesco Forte. Un vol. di pagg. LXIII, 500, Giuffrè, Milano, 1954.

Questo manuale si propone di studiare il diritto tributario svizzero. L'opera viene presentata agli studiosi italiani dal Griziotti, che frequenti contatti scientifici ebbe col Blumenstein: essa presenta per noi notevole interesse da più punti di vista, specie ove si consideri l'ammirazione che il Blumenstein sempre mostrò per la scienza italiana del diritto tributario, che giudicò la più progredita dei nostri tempi.

È bene anzitutto illustrare brevemente i criteri metodologici seguiti dall'A. Egli guarda con favore al metodo della scuola di Griziotti (sarebbe un grande progresso nel campo della nostra scienza se venisse realizzata una sintesi fra i punti di vista giuridico, dell'economia pubblica e dell'economia politica» — pag. XI —), prendendo così posizione contro la scuola di Einaudi, che propugna la netta separazione dell'aspetto economico da quello giuridico nello studio scientifico. Egli però dichiara di preferire per la sua indagine il metodo dello studio sotto

l'aspetto giuridico puro, ritenendo che ciò non sia in contraddizione col metodo del Griziotti, ma sia anzi una necessaria fase preparatoria per la sintesi conclusiva. Questo in linea di principio: in pratica l'attenzione dell'A. è attirata anche da quegli altri aspetti, in primo piano l'aspetto economico, che valgono a configurare più compiutamente il fenomeno reale. Se infine si considera che l'opera è anche destinata agli aspetti fiscali ed ai pratici in genere, si vede come l'A. si muova su un terreno diverso da quello puramente conoscitivo-teorico.

I primi capitoli hanno contenuto prevalentemente giuridico. L'A. studia il concetto di imposta, l'essenza del diritto delle imposte, e l'interpretazione di esso; quindi il rapporto tra Ente pubblico e contribuente in conseguenza dell'imposta (potere di imposizione e soggezione ad esso).

I capitoli terzo, quarto e quinto sono quelli che presentano maggior interesse per lo studioso di economia. Data la materia in essi trattata (oggetto, valutazione e misura dell'imposta), l'A. prende in esame con speciale attenzione l'aspetto economico. È particolarmente interessante la ricca informazione sulla legislazione elvetica, tanto più che nei singoli Cantoni sono state tentate esperienze diverse, a realizzazione di varie teorie e proposte più o meno moderne. Si può notare ad es. che il disegno di legge predisposto dal governo italiano riguardo a una imposta sul patrimonio, coordinata con un imposta sul reddito netto eccedente il 6% del patrimonio, trova sostanzialmente riscontro nelle imposte sul patrimonio e sul reddito delle società quali sono applicate in Svizzera (sistema dell'imposta progressiva rispetto alla percentuale che il reddito rappresenta sul patrimonio della società: sistema che, come è noto, è giudicato variamente e spesso sfavorevolmente in dottrina).

Data l'intenzione di creare un sistema del diritto delle imposte, l'A. cerca di riunire la varietà della materia intorno a uno schema logico. Corrispondente-

mente egli classifica i fatti secondo che obbediscono a uno o ad altro principio. Tali classificazioni sono spesso felici: lasciano però talora luogo a dubbi, come ad es. quando vengono riuniti sotto un'unica categoria (imposta « sul possesso ») fatti tanto diversi quali le imposte sui cani e sui cavalli di lusso, e l'imposta sull'utilizzazione dell'energia idrica.

È anche da notare che in questa parte più che altrove vi è una certa commistione tra esame sotto il profilo giuridico ed esame sotto il profilo economico. Si può ad es. vedere la trattazione riguardante il problema della doppia imposizione del reddito delle società e del reddito dei soci, nonché quello della distinzione tra imposte dirette e imposte indirette (ove sono richiamate svariate teorie di dubbia validità). È manifesto come l'aspetto giuridico e l'aspetto economico siano tanto nettamente distinti da rendere assai difficile una trattazione contemporanea di entrambi.

Gli ultimi capitoli sono, come i primi a contenuto prevalentemente giuridico, e riguardano l'accertamento, la giurisdizione e l'esecuzione dell'imposta.

C. BRASCA

Milano, Università Cattolica.

DE GADOLIN A., *The Solution of the Carelian Refugee Problem in Finland*. Publications of the Research Group for European Migration Problems. n. V, The Hague, ed. Martinus Nijhoff, 1952.

Questo V volume del Gruppo di ricerca sul problema delle migrazioni in Europa, rivolge la sua attenzione ad un paese, a un popolo e a un dislocamento di popolazione poco conosciuto: la integrazione dei rifugiati dalla Carelia nel territorio finlandese. L'A. tratta nei vari aspetti il problema e segue con cura interessata le tappe della soluzione, che la Finlandia, pressata da una difficile situazione interna e minacciata dall'esterno,

ha saputo trovare, integrando le popolazioni espulse nel modo migliore e con il maggiore interesse per la collettività.

Il problema si presentava particolarmente grave, oltre che sul piano politico-economico sul piano psicologico-sociale, in quanto la Carelia rappresenta non una regione qualsiasi, ma la parte centrale, la terra madre degli eroi finlandesi, il centro morale della nazione onde il riadattamento era altrettanto preoccupante del risanamento delle perdite materiali. La Finlandia ha raggiunto la meta adottando anzitutto un programma di equi indennizzi e soprattutto mettendo in atto un programma di riforma fondiaria, arrivando a limitare anche il diritto di proprietà con una vera e propria redistribuzione della terra e richiedendo l'osservanza di una disciplina anche severa (obblighi di residenza e della sistemazione dei nuclei familiari) per procurare mezzi e strumenti di sussistenza alla nuova popolazione. Questo a volte anche contro i principi economici più validi: infatti la Finlandia trae il suo maggiore benessere dalla industria e d'altra parte nel settore agricolo si imponeva piuttosto l'attrezzatura meccanica del settore con conseguente limitazione dell'impiego della manodopera. Per di più lo sforzo per sostenere le spese di indennizzo ha comportato un periodo di inflazione per tutto il paese. Ma la linea seguita, lungi dal creare categorie di malcontenti, ha trovato il consenso del paese e in questo il contributo più efficace alla soluzione della delicata situazione.

Da aggiungere che la soluzione è stata facilitata dalla debole densità della Finlandia stessa (2 ab. per km² nel 1939, 13 attualmente), che nelle regioni del sud, direttamente interessate al fenomeno si è elevata rispettivamente: Nyland dal 51,8 al 64,9; Turku Pori dal 24,3 al 28,3; Kymi dal 20,4 al 28,5; Hame dal 22,5 al 29,2. Altro solido aiuto essa ha avuto dalla ripresa del commercio estero. Il dislocamento non ha avuto conseguenze di ordine socio-